

Al fine di conferire maggiore significatività al raffronto per il 2000, esercizio nel quale, come più volte ricordato, è stata trasferito⁴¹ a far tempo dal 1° giugno, il ramo d'azienda "trasporto" a Trenitalia, si riportano qui di seguito, i corrispondenti dati per FF.SS. e per la nuova società di trasporto:

Sintesi dati bilancio 2000 FF.SS. S.p.A. e Trenitalia S.p.A.

In miliardi di lire			
Esercizio 2000	FF.SS.	Trenitalia	Totale
Valore della produzione	11.670	5.615	17.285
Costo della produzione prima degli amm.ti svalutazioni, accant.ti ed altri	(9.761)	(5.870)	(15.631)
Margine del valore della produzione prima degli amm.ti, svalutazioni	1.909	(255)	1.654
Ammortamenti, svalutazioni, accant.ti ed oneri diversi di gestione	(3.214)	(180)	(3.394)
Margine del valore della produzione	(1.305)	(435)	(1.740)
Proventi ed oneri finanziari	162	56	218
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(482)	(7)	(489)
Proventi ed oneri straordinari	282	21	303
Risultato prima delle imposte	(1.342,1)	(364)	(1.706,1)
Imposte sul reddito d'esercizio	(203)	(103)	(306)
PERDITA D'ESERCIZIO	(1.545,1)	(467)	(2.012,1)

In miliardi di lire			
Esercizio 2000	FF.SS.	Trenitalia	Totale
Immobilizzazioni	80.094	10.728	90.822
Attivo circolante	10.624	5.999	16.623
Capitale sociale	36.596	1.000	37.596
Totale patrimonio netto	38.350	1.532	39.882
Fondo per rischi ed oneri	42.193	3.723	45.916
T.F.R.	2.732	3.778	6.510
Debiti	7.019	7.695	14.714

⁴¹ Il trasferimento decorre dal 1° giugno, per effetto del contratto di locazione, dal 30 novembre 2000 a seguito della formale compravendita.

Dai surriportati elementi emerge che il valore della produzione, in diminuzione per il 1999, è in crescita per il 2000 – considerando il dato aggregato FF.SS.-Trenitalia.

Il costo della produzione, sostanzialmente stabile per il 1999, aumenta nel 2000; tale incremento, considerando il solo dato FS, resta inferiore alla percentuale di crescita del valore della produzione, sì da determinare un miglioramento del margine lordo del valore della produzione per il 2000, dopo l'andamento sfavorevole del 1999. Considerando, invece, per il 2000, il dato aggregato FS – Trenitalia, non si registra incremento.

Detto margine, ridotto degli ammortamenti, delle svalutazioni, degli accantonamenti e degli oneri diversi di gestione, resta comunque di segno negativo.

La perdita d'esercizio, che segna nel 1999 la punta massima con 2.851 miliardi di lire, si riduce a 1.545 miliardi nel 2000. Il miglioramento risulta meno sensibile considerando il dato aggregato FS – Trenitalia per il 2000.

Il capitale sociale diminuisce nel 1999 di 24.989 miliardi di lire, essendo stato destinato alla provvista del Fondo di ristrutturazione istituito dall'art. 43, 5° comma, della legge n. 448 del 1998⁴².

Detto Fondo, costituito per 17.792 miliardi di lire al 31 dicembre 1998 ed incrementato di 32.625 miliardi nel corso dell'esercizio 1999, è stato utilizzato per 1.743 miliardi nel 1998, per 1.886 miliardi nell'esercizio 1999 e per 1.933 nell'esercizio 2000, a copertura degli ammortamenti calcolati negli stessi esercizi sui beni attribuiti al ramo d'azienda "Infrastruttura".

A ciò va aggiunta l'ulteriore utilizzazione autorizzata dall'Assemblea del 15 novembre 2000, per la copertura delle minusvalenze, pari a 5.310 miliardi di lire, derivanti dalla ricordata vendita del ramo d'azienda trasporto ferroviario alla controllata Trenitalia S.p.A. (dal 1° dicembre 2000, con contratto del 28 novembre 2000).

Al 31 dicembre 2000 il Fondo ammonta a 39.544 miliardi di lire.

⁴² La norma dispone che, in attesa che vengano definiti gli assetti del settore ferroviario in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 277, e che, conseguentemente, il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica disponga la valutazione del ramo d'azienda "Gestione dell'Infrastruttura" ai sensi dell'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, la Società Ferrovie dello Stato S.p.A è autorizzata a costituire, a valere sul proprio netto patrimoniale, un fondo di ristrutturazione di importo pari al valore netto dell'infrastruttura risultante dal bilancio al 31 dicembre 1997.

La Corte, nella precedente relazione al Parlamento, aveva manifestato perplessità sulla singolare utilizzazione, da parte della Società, di tale dotazione, che viene destinata principalmente a "sterilizzare nel conto economico la posta relativa agli oneri di ammortamento dell'infrastruttura, oneri che in un'ottica di ristrutturazione non potrebbero essere considerati in quanto, per loro natura, sono costi ordinari, ricorrenti e destinati economicamente a rettificare i ricavi conseguenti all'utilizzo della struttura medesima da parte delle aziende di trasporto".

Interpellata specificamente sulla tematica, la Società, pur riconoscendo la correttezza delle osservazioni della Corte e la incontestabilità del concetto di ristrutturazione evocato, ha richiamato l'attenzione sulla circostanza che la scelta adottata sembra giustificata dagli stessi lavori preparatori della legge n. 448 del 1998; nella relazione di accompagnamento al relativo d.d.l. è affermato che, "dovendo i conti del Gestore presentare un tendenziale equilibrio tra i ricavi derivanti dalla riscossione dei canoni ed i contributi pubblici con i costi di gestione dell'infrastruttura al netto degli ammortamenti e di eventuali oneri di ristrutturazione, si rende necessaria la sterilizzazione a conto economico di tali costi, pena la fissazione di canoni di utilizzo della rete insostenibili da parte delle imprese esercenti il trasporto ferroviario".

Per la Società la decisione di neutralizzare gli ammortamenti con il fondo non è, quindi, basata sulla considerazione che tale posta di conto economico non abbia la sua validità ed importanza, ma "sul fatto che si è già scelto di non gravare la clientela di tali oneri allo scopo di non scoraggiare l'utilizzo dell'infrastruttura". Si è in presenza, sempre ad avviso della Società, di un atteggiamento prudentiale, voluto dallo stesso legislatore, che nasce dal timore che l'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria non consenta di assicurare la copertura dei costi di ammortamento. E ciò non per una condizione accidentale di sopravvalutazione dei cespiti nei bilanci FS o di inconsistenza degli stessi – che sono correttamente iscritti al costo di acquisto o produzione diminuito degli ammortamenti – ma per una ipotizzata condizione "strutturale"⁴³.

⁴³ La stessa può imputarsi a varie cause, tra le quali: il fatto che i tracciati delle linee sono basati più su criteri sociali generali spesso caratteristici delle varie epoche di costruzione che su criteri commerciali di redditività; il fatto che la costruzione ed il rinnovo di linee ferroviarie presenta in Italia costi obiettivamente elevati in conseguenza della natura morfologica ed idrogeologica del Paese; il fatto che l'utenza consideri ancora il servizio ferroviario un *servizio povero*, per cui vengono preferiti altri modi di trasporto in caso di aumento dei prezzi.

In relazione alle argomentazioni della Società, la Corte, pur prendendo atto delle circostanze che, allo stato, giustificano la scelta, ne ribadisce il carattere temporaneo ed eccezionale e richiama l'esigenza — d'altronde condivisa dalla stessa Società — che, non appena sarà conclusa la perizia in corso, ai sensi dell'art. 2343 del cod.civ. per il conferimento ad FS "Holding" — ora Ferrovie dello Stato S.p.A.⁴⁴ - di Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) si consideri integralmente la situazione e si dia anche applicazione all'art. 55 della legge n. 449 del 1997 che prevede la valutazione dell'Infrastruttura su parametri di redditività.

In tal modo, oltre a pervenirsi ad una effettiva e convincente chiarezza dei documenti contabili e ad una reale attendibilità delle poste del patrimonio netto, si proseguirà nella via del risanamento finanziario dell'Azienda, in coerenza con l'evolversi delle prospettive di redditività dell'Infrastruttura ferroviaria.

⁴⁴ E' questa, come si è detto, la nuova denominazione della Holding FS dal luglio 2001.

9.2. - Stato patrimoniale

1. - Sulle risultanze patrimoniali per il 1999 e 2000 incide notevolmente la vicenda del fondo di ristrutturazione voluto dalla legge n. 448 del 1998, su cui si è riferito nelle notazioni di sintesi. Il capitale sociale decrementato, come già detto, di 17.792 miliardi, si riduce dai 61.585 miliardi del 1998 ai 36.596 del biennio in considerazione.

Il patrimonio netto, sceso a 33.745 miliardi nel 1999, segna un incremento di 4.605 miliardi nell'esercizio 2000 solamente in quanto si è parzialmente giovato del versamento di 6.150 miliardi in conto futuri aumenti del capitale sociale.

La legge n. 488 del 1999 (Finanziaria 2000)⁴⁵ ha disposto in 6.150 miliardi di lire l'ulteriore apporto dello Stato al capitale sociale di FS S.p.A..

L'intero ammontare è stato versato dal Ministero del Tesoro in 7 tranches e l'importo è stato appostato, in attesa della delibera assembleare di aumento del capitale, alla voce "versamenti in conto futuri aumenti di capitale".

Anche l'ammontare globale dei fondi per rischi ed oneri – aumentato di 30.575 miliardi nel 1999 per effetto del ricordato incremento del fondo di ristrutturazione di cui alla legge n. 448 del 1998 che costituisce la prevalente voce – si riduce nel 2000 di 8.846 miliardi.

Si ritiene utile segnalare che l'Assemblea straordinaria del 24 gennaio 2001 ha deliberato le seguenti operazioni:

- riduzione del capitale sociale da 36.595,8 miliardi di lire a 33.744,7 miliardi e, quindi, per 2.851,2 miliardi di lire (con il conseguente annullamento di 2.851.175.968 azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000) a parziale copertura della perdita di lire 2.851,2 miliardi risultante dal bilancio chiuso al 31.12.1999, perdita che si riduce a lire 882 – rappresentante la quota frazionabile – da portare a nuovo;

- aumento del capitale sociale da lire 33.744,7 miliardi a lire 39.894,7 miliardi (con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale) mediante emissione alla pari di n. 6.150.000.000 nuove azioni del valore nominale di lire 1.000 cadauna - godimento regolare - riservate all'azionista "Ministero del Tesoro, del Bilancio e della

⁴⁵ La previsione della legge finanziaria era di 6.150 miliardi in conto competenza e 5.150 in termini di cassa. Con la legge n. 317 del 2000 (di assestamento del bilancio 2000) è stata apportata una variazione in aumento di cassa pari a 1.000 miliardi.

Programmazione Economica” a fronte ed in corrispettivo dei versamenti già effettuati per la legge finanziaria 2000.

2. - Per le voci di maggior rilievo dello stato patrimoniale, sulla base anche di quanto rappresentato nella nota integrativa, valgono le notazioni che seguono.

Immobilizzazioni immateriali - Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o produzione interna comprensivo di oneri accessori ed al netto delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in funzione delle residue possibilità di utilizzo del bene. Fra esse sono appostati anche i contributi in conto interessi di pertinenza della controllata TAV, il cui ammortamento avrà inizio quando matureranno i ricavi sulle linee ad alta velocità attualmente in costruzione. La posta complessiva è pari a 610,2 miliardi di lire nell'esercizio 2000 con una diminuzione di 48,5 miliardi rispetto alla posta del 1999 (riclassificata⁴⁶ da 414,3 miliardi a 658,7 miliardi). .

Immobilizzazioni materiali - Sono esposte al costo di acquisto o costruzione interna comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Il loro valore di carico è pari a 112.196 miliardi nell'esercizio 1999 ed a 87.858 miliardi nel 2000. Da esso devono essere detratti, per ammortamenti e svalutazioni, 32.222 miliardi per il 1999 e 20.826 per il 2000. Ai loro valori netti di bilancio pari a 79.973 miliardi⁴⁷ per il 1999 e 67.032 miliardi per il 2000, si suddividono nelle seguenti voci: 1) Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale per miliardi 57.083 nel 1999 e 56.884 nel 2000; 2) Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali per miliardi 11.563 nel 1999 e 568 nel 2000; 3) Attrezzature industriali e commerciali per miliardi 310 nel 1999 e 250 nel 2000; 4) Altri beni per miliardi 140 nel 1999 e 79 nel 2000; 5) Immobilizzazioni in corso e acconti per miliardi 10.877 nel 1999 e 9.250 nel 2000.

Immobilizzazioni finanziarie

a) **Partecipazioni** - Sono valutate al costo, rettificato, ove necessario, per perdite permanenti di valore, mentre quelle per le quali siano in atto scelte strategiche di

⁴⁶ La riclassifica, effettuata nel 2000 per i bilanci 1999 e 2000, è dovuta alla iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in corso delle partite che, nell'esercizio 1999, erano incluse tra le immobilizzazioni materiali in corso.

⁴⁷ E' questo l'importo rappresentato nel bilancio di esercizio 1999 e non quello riclassificato, secondo il criterio riportato alla precedente nota, per il bilancio 2000.

cessione, sono trasferite all'attivo circolante al minore valore tra il valore iscritto in bilancio ed il presunto valore di realizzo.

In particolare, le partecipazioni nelle società controllate, per il 1999, sono passate da un valore di bilancio iniziale di 862,8 miliardi ad un valore finale di 866,3 miliardi. Per le società collegate, i rispettivi valori sono aumentati da 163,2 a 163,5 miliardi, mentre, per le altre imprese, il valore delle partecipazioni è diminuito da 317,5 miliardi a 288,9 miliardi. In conseguenza, il totale delle partecipazioni è passato da 1.343,5 miliardi a 1.318,6 miliardi. E ciò senza variazioni considerevoli nell'assetto della voce partecipazioni.

Nel 2000 le partecipazioni nelle società controllate sono passate a 2.285,6 miliardi, dai miliardi 866,3 del 1999. Per le società collegate i rispettivi valori sono diminuiti da 163,4 miliardi a 106 miliardi, mentre, per le altre imprese, il valore delle partecipazioni passa da 288,8 miliardi a 279,2 miliardi. In conseguenza, il totale delle partecipazioni è passato da 1.318,6 a 2.670,9 miliardi. Le notevoli variazioni derivano, tra le altre vicende: dalla cessione del ramo Azienda Trasporti alla Società controllata Trenitalia S.p.a., per la quale F.S. ha sottoscritto e versato l'aumento di capitale sociale (che è passato da 200 a 1.000 miliardi) e, successivamente, ha versato in conto futuri aumenti di capitale l'importo di 1.000 miliardi, anch'esso ricompreso nella voce; dall'aumento del capitale sociale della Società Basicel (9.681 milioni); dalla costituzione della Società F.S. Lab controllata al 100% da F.S. (1.936 milioni).

Tra le vendite, che hanno riguardato partecipazioni in società che operano nel ramo trasporti, passeggeri e merci, cedute alle Società Trenitalia, si segnalano quella relativa alla controllata F.S. CARGO (128.518 milioni); alle collegate Cisalpina A.G. (49.392 milioni), ITEF S.r.l. (7.428 milioni).

Tra le altre variazioni di rilievo v'è quella relativa alla riduzione di valore della partecipazione nella società Basicel S.p.A., a seguito della vendita del diritto di opzione (5.607 milioni).

I movimenti nel fondo svalutazione partecipazioni hanno riguardato: l'utilizzo del fondo svalutazione per le perdite delle Società Passaggi S.p.a. (250 milioni) e Bologna 2000 S.p.a. (241 milioni), la cancellazione del fondo accantonamento per il Consorzio Metrebus, liquidato nel corso del 2000 (28 milioni). Gli accantonamenti sono

riconducibili alle perdite di esercizio delle Società Trenitalia (467.508 milioni), F.S. Cargo (8.041 milioni), Passaggi S.p.a. (220 milioni), SAP S.r.l. in liquidazione (700 milioni), Efeso S.p.a. in liquidazione (103 milioni) e Bologna 2000 S.p.a. (144 milioni).

b) Crediti verso imprese controllate - Nel 1999 l'importo (6.683,6 miliardi) è costituito dal finanziamento fruttifero concesso a Fercredit e dai finanziamenti infruttiferi di F.S. a TAV per la realizzazione del Sistema Alta Velocità. Il rimborso di detti finanziamenti è previsto oltre i 5 anni. Nel 2000 l'incremento della voce, passata a 9.727,9 miliardi, è da attribuire alla rilevazione dei crediti di F.S. verso Trenitalia per la cessione del ramo d'azienda Trasporto (2.939 miliardi), la cui riscossione è prevista in 10 rate semestrali a decorrere dal 1° gennaio 2004. Quanto all'incremento del credito verso TAV di 108.207 milioni, esso rappresenta la differenza tra l'importo versato da F.S. nell'esercizio 2000 (505.757 milioni) e la somma restituita dalla Società TAV a F.S. (397.550 milioni) a seguito della restituzione da parte del Consorzio Cepav degli anticipi ricevuti per lavori di costruzione della Tratta Milano-Bologna, non più realizzati.

c) Crediti verso altri - La posta, che passa dai 103 miliardi del 1999 ai 53 miliardi del 2000, comprende, tra le altre voci, i crediti verso il personale per l'integrazione di contributi per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita; il saldo residuo di 4.251 milioni al 31.12.2000 è relativo a recuperi da effettuare tramite apposite trattenute mensili. Poiché esistono incertezze sulla recuperabilità di detti crediti, è stato effettuato, per pari importo, un accantonamento al "Fondo rischi ed oneri - altri rischi minori".

La voce per mutui ex OPAPS, trasferiti alla Società a seguito della soppressione dell'istituzione, si è decrementata (dai milioni 13.871 del 1999 ai milioni 3.937 del 2000) per la cessione a Trenitalia di quota parte dei crediti in relazione al trasferimento del personale F.S..

Il decremento di crediti verso l'erario per acconto IRPEF, passato dai 66.137 milioni del 1999 ai 26.154 milioni del 2000, è da attribuire principalmente alla cessione di crediti stessi alla Società Trenitalia, in quanto correlato al personale trasferito.

d) Impieghi Fondo pensioni - Nel 1999 l'importo è costituito da depositi presso la Cassa DD.PP.. Nel 2000, in attuazione dell'art. 43 della legge 23.12.1999, n. 488 (legge finanziaria 2000) il Fondo pensioni è stato soppresso e, con la stessa

decorrenza, è stato istituito un Fondo speciale presso l'INPS, al quale è stato iscritto tutto il personale.

Attivo circolante

a) Rimanenze - Sono passate dai 1.404,7 miliardi dell'esercizio 1999 ai 577 miliardi del 2000. La variazione in diminuzione è stata prevalentemente determinata dalla riduzione delle giacenze – nell'ambito della voce "materie prime, sussidiarie e di consumo" - per la vendita del magazzino alla Società Trenitalia (-822.018 milioni), nonché dall'incremento del valore del magazzino del ramo infrastrutture (+66.966 milioni).

b) Crediti - La posta ammonta a 9.142,7 miliardi nell'esercizio 2000, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 2.543,6 miliardi. Il decremento della voce, per la massima parte, è da porre in relazione alla cessione del ramo d'azienda trasporto alla Società Trenitalia. Ulteriore decremento è derivato dall'adeguamento dei fondi svalutazione crediti alla stima delle presunte perdite al 31.12.2000 (41.750 milioni).

Le voci maggiormente significative sono: crediti verso clienti (447.657 milioni); crediti verso imprese controllate (1.925,8 miliardi), dovuti prevalentemente a rapporti di natura commerciale; crediti verso imprese collegate (10,7 miliardi); crediti verso altri (6.758,5 miliardi) di cui crediti verso l'Erario per 2.840 miliardi, crediti verso il Tesoro per 3.790 miliardi e crediti diversi per 70 miliardi.

c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Nell'esercizio 2000, la posta si è azzerata a seguito della vendita della Società Lingotto S.p.a. alla Società Metropolis.

d) Disponibilità liquide - La posta ammonta a 903.713 milioni nell'esercizio 2000, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 313.296 milioni. L'importo dei depositi bancari e postali (228.450 milioni) comprende anche gli interessi maturati al 31.12.2000, pari a 2.177 milioni.

Ratei e Risconti attivi - Nell'esercizio 2000 tale voce ha registrato l'importo di 2.180 milioni, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1999 di 169 milioni. I ratei attivi ammontano a 59 milioni (55 milioni nel 1999); i risconti attivi sono pari a

2.121 milioni (1.956 milioni nel 1999) e sono relativi prevalentemente a premi di assicurazione o abbonamenti a riviste.

Patrimonio netto - Nell'esercizio 1999, il patrimonio netto è diminuito rispetto al 1998 di 28.075,6 miliardi. Le variazioni intervenute nel 1999 sono dovute a: 1) Costituzione del Fondo Ristrutturazione in applicazione del quinto comma dell'art. 43 della legge n. 448/1998 per una consistenza iniziale di 17.792,2 miliardi, nei limiti delle riserve; 2) abbattimento di riserve per un importo corrispondente; 3) utilizzo del Fondo stesso per l'anno 1998 a copertura degli oneri di ammortamento dell'infrastruttura; 4) rinvio alla Assemblea straordinaria della decisione per l'integrazione della consistenza iniziale del fondo – secondo i criteri stabiliti dalla legge, attraverso l'utilizzo di residue riserve eventuali e riduzione di capitali sociali.

Più in particolare si precisa che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 14 giugno 1999, ha approvato il progetto di bilancio per l'anno 1998, con l'iscrizione del Fondo Ristrutturazione ex "lege" n. 448/98 di 17.792,2 miliardi e di una partita di rettifica del patrimonio netto di pari importo e l'utilizzo del Fondo per miliardi 1.743,2 a fronte degli ammortamenti dei cespiti attribuiti al gestore dell'infrastruttura. L'assemblea in sede straordinaria, nell'adunanza del 14 giugno 1999, ha deliberato: la riduzione delle riserve esistenti, per il ripiano della perdita dell'esercizio risultante dal progetto di bilancio 1998; l'aumento della consistenza iniziale del fondo sino all'importo di 50.416,7 miliardi, mediante annullamento delle riserve residue e riduzioni del capitale sociale; di dare atto che dopo tale operazione il capitale sociale ammonta a 29.195,8 miliardi.

Nel corso dell'esercizio 1999 è stato sottoscritto e versato l'aumento di capitale sociale stabilito dall'Assemblea straordinaria del 21.12.1999 in lire 7.400 milioni. A seguito di tale sottoscrizione il capitale sociale, al 31.12.1999, ha raggiunto l'importo di 36.595,8 miliardi.

Nel 2000 il patrimonio netto, riportato in bilancio, è aumentato rispetto all'esercizio precedente di 4.604,8 miliardi. Nel corso dell'esercizio è stato versato l'importo di 6.150 miliardi in conto futuro aumento di capitale sociale (il cui perfezionamento è avvenuto nell'esercizio 2001).

Il capitale sociale al 31.12.00 è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Fondi per rischi ed oneri

Fondo di ristrutturazione industriale - Nel 1999 l'utilizzo del fondo riflette quanto corrisposto ai dipendenti per incentivare l'esodo anticipato, nel quadro del processo di ristrutturazione a suo tempo avviato dalla Società. Nel 2000 il decremento del fondo è dovuto sia all'utilizzo delle somme per coprire i costi di incentivazione all'esodo anticipato, sia al trasferimento alla Società Trenitalia di quanto necessario per fronteggiare gli oneri futuri, in vista del proseguimento del processo di ristrutturazione a suo tempo avviato dalla Società.

Fondo ristrutturazione legge 448/98 - Pari a 16.049,1 miliardi, al 31.12.1998, nel corso dell'esercizio 1999 è stato integrato di 32.624,4 miliardi ed utilizzato per 1.886,3 miliardi, a fronte delle quote di ammortamento relative ai beni del ramo d'azienda infrastruttura. Nel 2000 è stato utilizzato per 1.933,4 miliardi per oneri di ammortamento, relativi ai beni del ramo azienda infrastruttura, e per 5.320 miliardi per la copertura delle minusvalenze derivanti dalle cessioni del ramo d'azienda trasporti alla società controllata Trenitalia.

Altri fondi

a) Competenze al personale da definire - Nel 1999 il fondo è stato utilizzato (3.875 milioni) per le somme liquidate nell'esercizio al personale, mentre l'ulteriore incremento (4.294 milioni) è stato operato per adeguamento. Nel 2000 l'utilizzo (5.975 milioni) concerne somme liquidate nell'esercizio al personale ed è stato ceduto per la quota di 84 milioni a Trenitalia, in relazione agli oneri relativi al personale trasferito dalle F.S. alla Società. L'ulteriore incremento (3.248 milioni) è stato fatto per adeguarlo a quanto ritenuto necessario.

b) Partite relative a crediti nei confronti del Ministero del Tesoro:

- Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali: 39.914 milioni nel 1999, invariato nel 2000.

- Interessi per gestione del fondo debiti pregressi: 125.454 milioni nel 1999; nel 2000 è stato utilizzato a seguito del parere sfavorevole espresso dall'Avvocatura circa il riconoscimento del credito alle F.S.

c) Fondo adeguamento scorte ex Aziende - Costituito sin dalla trasformazione dell'Azienda in Ente pubblico economico, nel 1999 è stato incrementato (93.505 milioni) rispetto all'esercizio precedente per far fronte alla presumibile perdita di valore dei materiali in giacenza e lenta movimentazione. Nel 2000 è stato parzialmente utilizzato (165.410 milioni), a seguito della cessione a Trenitalia delle giacenze di magazzino al 31 maggio 2000.

d) Fondo relativo al contenzioso nei confronti del personale e di terzi - Nel 1999 è stato utilizzato per il pagamento dell'“integrativo bis” in base all'accordo con le OO.SS. del 13 novembre 1995. Nel 2000, le relative disponibilità sono state in parte ricomprese nella cessione del ramo di azienda Trasporto, a seguito del trasferimento dei beni alla società Trenitalia, e in parte incrementate e decrementate, a seguito di una revisione delle possibili soccombenze in controversie con il personale e con i terzi.

e) Fondo sostituzione e smaltimento traverse - E' stato costituito per far fronte agli oneri che derivano dalla sostituzione di traverse in cemento armato precomprese risultate fessurate, ivi compreso l'onere relativo al loro smaltimento in quanto ritenute “rifiuto tossico e nocivo”. E' stato utilizzato per 10.960 milioni nell'esercizio 1999, e per 12.986 milioni nel 2000.

f) Fondo decoibentazione rotabili - E' stato costituito a fronte degli oneri previsti per la decoibentazione da amianto del materiale rotabile. Il suo utilizzo è stato di 69.922 milioni nell'esercizio 1999 e di 15.662 milioni nel 2000. E' stato ceduto successivamente alla Società Trenitalia.

g) Fondo decremento cespiti - E' stato costituito nel 1996 a fronte di possibili minusvalenze su cespiti già in esercizio o in corso di costruzione, la cui validità è tuttora in corso di verifica. E' stato utilizzato solo nel 2000, per 64.034 milioni, in relazione alle riduzioni dei valori delle immobilizzazioni e parzialmente ceduto alla Società Trenitalia.

Trattamento di fine rapporto per lavoro subordinato - Si compone di due fondi distinti: uno per il trattamento di fine rapporto, l'altro per l'indennità di

buonuscita. Nell'esercizio 1999 gli utilizzi per cessazione del rapporto sono ammontati a 397.977 milioni; mentre gli incrementi per accantonamenti e rivalutazioni sono stati pari a 594.456 milioni. Le anticipazioni al personale ammontano a 180.783 milioni. Nel 2000 gli utilizzi per cessazione del rapporto hanno raggiunto l'importo di 278.186 milioni, gli incrementi per accantonamenti e rivalutazioni sono stati pari a 411.711 milioni. Le anticipazioni al personale sono state di 69.498 milioni. L'elevato importo registrato nella posta "Trasferimenti ad altre Società, Pubbliche Amministrazioni ed Enti" (milioni 2.891.194), è da attribuire al trasferimento di personale a Trenitalia, Italferr, Metropolis ed all'Inps per trasferimento di personale addetto alla gestione del Fondo Pensioni.

Debiti

Debiti verso banche e altri finanziatori - Nell'esercizio 1999 tale voce ha subito un decremento di 98,6 miliardi per il rimborso delle quote dei prestiti scadenti nell'esercizio, mentre non sono stati realizzati nuovi prestiti. Nel 2000 si registra un incremento di 245,2 miliardi di lire (+300 miliardi di anticipazioni concesse dalle banche in base alle linee di credito accordate alla Società e -54,8 miliardi al rimborso delle quote di prestiti scadenti nel 2000).

Debiti verso fornitori - Nel 1999 l'incremento registrato, pari a 481 miliardi, è dovuto all'effetto differenziale della riduzione dei debiti verso i fornitori ed all'incremento delle fatture da ricevere. Nel 2000, il decremento della posta (1.190 miliardi) è dovuto per 489 miliardi al trasferimento dei debiti a seguito della cessione del ramo azienda trasporti, nonché alla riduzione degli acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo.

Debiti verso imprese controllate - La posta si è incrementata di 997 miliardi nel 2000, passando dai 1.086 miliardi del 1999, a 2.083 miliardi. I principali creditori risultano essere, ordinariamente per saldi per conti correnti operativi, Trenitalia, TAV, Metropark, Italcontainer, Grandi Stazioni, Efeso.

Debiti tributari - Riguardano l'imposta patrimoniale e le ritenute alla fonte da versare. La variazione in diminuzione della posta per il 1999 (per 1.371 miliardi) è ricollegabile, in massima parte, al decremento del debito per imposta patrimoniale registrato nell'esercizio 1999, pari a 1.152,3 miliardi; tale ultimo importo è il risultato

dell'incremento di 70,4 miliardi per l'imputazione della quota di interessi di rateazione, relativo alla definizione del carico tributario 1992/1995, e del decremento di 1.222,7 miliardi per il pagamento delle rate scadute nel 1999 e relative ai debiti per gli anni 1992/1995. Nell'esercizio 2000 il debito per imposta patrimoniale è azzerato per il versamento dell'ultima rata con cui è stato saldato l'importo per imposta patrimoniale per gli esercizi 1992-1995.

Gli altri debiti tributari riguardano le ritenute operate dalla Società nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi (107.838 milioni) e altre imposte (89 milioni).

Altri debiti - Nell'esercizio 1999 l'incremento della voce è attribuibile all'aumento dei debiti verso il Tesoro per pagamento pensioni (909.500 milioni). I debiti verso il personale (929.815 milioni) riguardano competenze maturate nell'esercizio non ancora liquidate e l'ammontare delle ferie maturate e non godute. Nell'esercizio 2000 il decremento dei debiti nei confronti del Tesoro per pagamento pensioni (2.291 miliardi) è dovuto alla regolazione delle partite creditorie e debitorie riguardanti il fondo pensioni. Quanto alla diminuzione dei debiti verso il personale (533.379 milioni), è da porre in relazione sia alla cessione del ramo aziendale trasporti sia alla riduzione del personale medesimo.

Ratei e risconti passivi – I ratei passivi sono per lo più relativi agli interessi passivi sui prestiti a medio-lungo termine maturati nell'esercizio e non liquidati ed agli interessi sui debiti verso l'INAIL. I risconti riguardano il contributo dello Stato per le opere danneggiate dall'alluvione del Piemonte del 1994 ed i ricavi che derivano dalla cessione alla Società Basicel dei diritti di utilizzazione degli elettrodotti, per il passaggio di cavi in fibre ottiche, il cui contratto ha durata di 20 anni.

STATO PATRIMONIALE			
(in milioni di lire)			
ATTIVO	1998	1999	2000
A) Crediti verso soci per decimi	0	0	
B) Immobilizzazioni:			
1 - Immateriali	243.320	414.321	610.247
2 - Materiali	80.164.940	79.973.181	67.031.762
3 - Finanziarie:			
- Partecipazioni	1.343.518	1.318.635	2.670.926
- Crediti verso imprese controllate	6.447.694	6.683.600	9.727.926
- Crediti verso altri	113.734	103.010	53.395
- Altri titoli	0	0	0
- Impieghi Fondo pensioni	215	215	0
Totale B) Immobilizzazioni	88.313.421	88.492.963	80.094.256
C) Attivo circolante			
1 - Rimanenze	1.369.997	1.404.760	577.071
2 - Crediti	9.163.320	11.686.358	9.142.771
3 - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	58.545	16.202	0
4 - Disponibilità liquide	990.817	590.417	903.713
Totale C) Attivo Circolante	11.582.678	13.697.737	10.623.555
D) Ratei e risconti	381	2.011	2.180
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	99.896.480	102.192.711	90.719.991
PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
1 - Capitale sociale	61.585.892	36.595.863	36.595.863
2 - Altre riserve:			
- Riserve per trasformazioni in S.p.a.	5.057.324	0	0
- Contributi CEE ed altri Enti	767.609	0	0
- Versamenti dell'azionista per contrarre prestiti con rimborso a suo carico	0	0	0
- Interventi diretti dell'azionista	0	0	0
- Riserve ex art. 8, L. n. 421/96	12.734.947	0	0
- Perdite ripianate in corso d'anno	1.905.185	0	0
- Rett. netto patrimoniale per costituzione Fondo di ristrutturazione L. 448/98	-17.792.271	0	0
- Utili/perdite portate a nuovo	0	0	-2.851.175
- Utili/perdite dell'esercizio	-2.438.329	-2.851.176	-1.545.111
- Versamento in conto futuri aumenti di capitale	0	0	6.150.000
Totale A) Patrimonio netto	61.820.357	33.744.687	38.349.577
B) Fondi per rischi ed oneri:			
1 - Per Fondo pensioni	1.246	1.246	0
2 - Per imposte	13.051	27.516	13.630
3 - Per ristrutturazioni industriali	1.141.751	947.727	187.354
4 - Per ristrutturazioni L. 448/98	16.049.112	46.787.332	39.543.909
5 - Altri	3.258.075	3.274.582	2.447.628
Totale B) Fondi per rischi ed oneri	20.463.235	51.038.403	42.192.521
C) T.F.R. per lavoro subordinato	6.612.367	6.627.838	2.732.312
D) Debiti:			
1 - Verso banche	90.188	0	300.000
2 - Verso altri finanziatori	256.221	247.832	192.943
3 - Acconti	100.419	92.267	101.911
4 - Verso fornitori	2.527.470	3.008.443	1.818.423
5 - Verso imprese controllate	806.934	1.086.569	2.082.648
6 - Verso imprese collegate	143.583	162.876	115.769
7 - Tributari	1.749.504	378.624	107.928
8 - Verso Istituti di previdenza	470.607	448.279	681.649
9 - Altri	4.296.198	5.168.739	1.618.166
Totale D) Debiti	10.441.124	10.593.629	7.019.437
E) Ratei e risconti	559.397	188.154	426.144
TOTALE DEL PASSIVO	99.896.480	102.192.711	90.719.991

9.3 – Conto economico

Si è già osservato nel paragrafo sulle notazioni generali ed a commento dei dati di sintesi che il valore della produzione per FS, diminuito nel 1999, è in tendenziale crescita nel 2000 – esercizio nel quale è venuto meno dal 1° giugno l’apporto del ramo d’azienda trasporti, trasferito a Trenitalia.

I costi della produzione, stabili nel 1999, sono in diminuzione. Ciò comporta un incremento del margine del valore della produzione pari a 1.909 miliardi – prima degli ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti ed oneri diversi – in ripresa, dopo il calo del 1999. Il valore è comunque inferiore al dato 1998 (2.517 miliardi), anche ove si aggiunga il dato Trenitalia (–255 miliardi).

Il margine del valore netto, che resta di segno negativo, dopo il calo del 1999 presenta un saldo negativo minore per il 2000 (–1.305 miliardi rispetto a –2.711).

Corrispondente è l’andamento della perdita d’esercizio che, dopo la punta massima di 2.851 miliardi del 1999, si assesta sui 1.545 miliardi del 2000.

Per l’esercizio 2000 resta la difficoltà di valutazione comparativa dei dati, risentendo le poste della più volte ricordata cessione del ramo d’azienda trasporti, che tra l’altro ha determinato, come si dirà in prosieguo, una minusvalenza di 5.234 miliardi di lire, compensata con un prelievo dal fondo di ristrutturazione pari a 5.310 miliardi di lire. In taluni casi, per conferire maggior significato al raffronto, è necessario considerare – nei limiti in cui ciò è contabilmente ammissibile – anche il dato Trenitalia.

Nell’ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni, la voce “Prodotti del traffico”⁴⁸ si è attestata nel 1999 sull’importo di 7.887,5 miliardi, con un incremento rispetto all’esercizio precedente di 31.352 milioni. Tale risultato è stato determinato da un aumento dei ricavi viaggiatori pari a 150.691 milioni, e da una riduzione dei ricavi del settore merci pari a 122.439 milioni. In dettaglio, per quanto riguarda il settore viaggiatori nella lunga percorrenza, tale incremento è da attribuire alla forte espansione della domanda dei treni Eurostar; per il trasporto regionale, l’aumento dei ricavi è da imputarsi all’espansione della domanda di servizi soprattutto nelle aree

⁴⁸ Per l’andamento del prodotto globale venduto si fa rinvio al paragrafo 6, dove si è anche segnalato che l’incremento dei ricavi è prevalentemente dovuto all’aumento del prezzo dei biglietti e delle tariffe, e non a crescita del prodotto globale.